

Prima domenica di Avvento

Introduzione

"Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento" (Mc 13, 33)

Siamo, oggi, uomini in attesa?

La parabola del Vangelo di Marco, che appare più attuale oggi, forse, che al tempo di Gesù, è davvero una metafora vivente per il cristiano. Il fare attenzione e il vegliare del portiere che custodisce la casa in attesa della venuta del padrone, sono aspetti di un unico atteggiamento trepidante e fiducioso: quello dell'"attesa orante". E i riti d'ingresso della celebrazione eucaristica si intrecciano provvidenzialmente con questa "attesa orante"; mentre, infatti, nel "canto d'ingresso", nell'armonia delle voci, si promuove il senso di comunione dei fedeli che si radunano per formare una comunità - che, nella "processione d'ingresso", cammina insieme - nei restanti riti d'introduzione, dall'"atto penitenziale" sino alla "preghiera di colletta", si suscita negli stessi fedeli la giusta disposizione, pentita e cosciente, ad ascoltare convenientemente la parola di Dio e a celebrare il mistero eucaristico. Si tratta, quindi, di una preparazione a tutta la liturgia. Così, essere presenti, fin dall'inizio della celebrazione, è segno di una partecipazione viva e consapevole, che non si lascia sfuggire nemmeno l'occasione del "canto d'ingresso" per farsi introdurre nel mistero del tempo liturgico.

Liturgia della Parola

La celebrazione dell'ultimo Sinodo dei Vescovi sul tema "La Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa" e questo anno interamente dedicato a san Paolo, che della Parola del Vangelo fu apostolo instancabile, ci ricordano che "compito prioritario della Chiesa è nutrirsi della Parola di Dio, per rendere efficace il suo annuncio 'in un mondo che cambia'. Ciò richiede una conoscenza più intima di Cristo ed un ascolto sempre docile della Sua Parola".

Consapevoli di questo e desiderosi di crescere nella conoscenza di Cristo, accoglieremo, per tutte le Domeniche di Avvento, il libro della Parola, accompagnandolo con un canto. Sarà condotto all'ambone dal lettore che proclamerà la prima lettura favorendo, tra i fedeli riuniti insieme, un ascolto più profondo e necessario della semplice lettura.